

# SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Traccia per la preghiera di adorazione eucaristica

*Terminata la comunione dei fedeli, si colloca sull'altare un ostensorio, nel quale viene posta l'ostia consacrata durante la Santa Messa. Detta l'orazione dopo la comunione e omessi i riti di conclusione, il sacerdote si porta dinanzi all'altare e, inginocchiatosi, incensa il Santissimo Sacramento. Intanto si canta:*

## **CANTO: O Ostia Santa**

O Ostia Santa, in cui è il testamento  
Della divina tua grande misericordia  
In cui è il corpo e il sangue del signore  
Segno d'amore per noi peccatori

O Ostia santa, in cui è la sorgente  
Dell'acqua viva per noi peccatori  
In te è il fuoco purissimo d'amore  
La tua divina misericordia

O Ostia santa, in te la medicina  
Che dà sollievo alla nostra debolezza  
Vincolo santo fra Dio ed ogni uomo  
Che confida nel tuo amore

O Ostia santa, sei l'unica speranza  
Fra le tempeste e le tenebre del mondo  
Nelle fatiche e nelle sofferenze  
Ora e nell'ora della nostra morte

Confido in te, o Ostia santa  
Confido in te, Ostia santa.

Dopo una breve pausa di silenzio per l'Adorazione personale:

**Sacerdote**

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento, lo ha saziato con miele dalla roccia. **Cfr. Sal 80, 17**

**Assemblea**

**Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui». Gv 6, 56**

**Sacerdote**

«Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza», dice il Signore. **Mc 14, 22.24**

**Assemblea**

**Dice il Signore: «Chi mangia di me, vivrà per me». Alleluia. Cfr. Gv 6, 57**

**Sacerdote**

«Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». **Es 24,8**

**Assemblea**

**Gesù disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti». Mc 14,24**

**Sacerdote**

«Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?» **Sal 115**

**Assemblea**

**Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore». Sal 115**

Segue un tempo di silenzio per l'adorazione personale.

## ASCOLTO (seduti)

### Letto

#### Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (nn.1333-1336)

Al centro della celebrazione dell'Eucaristia si trovano il pane e il vino i quali, per le parole di Cristo e per l'invocazione dello Spirito Santo, diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Fedele al comando del Signore, la Chiesa continua a fare, in memoria di lui, fino al suo glorioso ritorno, ciò che egli ha fatto la vigilia della sua passione: « Prese il pane... », « Prese il calice del vino... ». Diventando misteriosamente il Corpo e il Sangue di Cristo, i segni del pane e del vino continuano a significare anche la bontà della creazione. Così, all'offertorio, rendiamo grazie al Creatore per il pane e per il vino, 162 « frutto del lavoro dell'uomo », ma prima ancora « frutto della terra » e « della vite », doni del Creatore. Nel gesto di Melchisedek, re e sacerdote, che « offrì pane e vino » (Gn 14,18) la Chiesa vede una prefigurazione della sua propria offerta. 163

Nell'Antica Alleanza il pane e il vino sono offerti in sacrificio tra le primizie della terra, in segno di riconoscenza al Creatore. Ma ricevono anche un nuovo significato nel contesto dell'Esodo: i pani azzimi, che Israele mangia ogni anno a Pasqua, commemorano la fretta della partenza liberatrice dall'Egitto; il ricordo della manna del deserto richiamerà sempre a Israele che egli vive del pane della Parola di Dio. 164 Il pane quotidiano, infine, è il frutto della Terra promessa, pegno della fedeltà di Dio alle sue promesse. Il « calice della benedizione » (1 Cor 10,16), al termine della cena pasquale degli Ebrei, aggiunge alla gioia festiva del vino una dimensione escatologica, quella dell'attesa messianica della restaurazione di Gerusalemme. Gesù ha istituito la sua Eucaristia conferendo un significato nuovo e definitivo alla benedizione del pane e del calice.

I miracoli della moltiplicazione dei pani, allorché il Signore pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li distribuì per mezzo dei suoi discepoli per sfamare la folla, prefigurano la sovrabbondanza di questo unico pane che è la sua Eucaristia. 165 Il segno dell'acqua trasformata in vino a Cana 166 annunzia già l'Ora della glorificazione di Gesù. Manifesta il compimento del banchetto delle nozze nel regno del Padre, dove i fedeli berranno il vino nuovo 167 divenuto il Sangue di Cristo.

Il primo annuncio dell'Eucaristia ha provocato una divisione tra i discepoli, così come l'annuncio della passione li ha scandalizzati: « Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo? » (Gv 6,60). L'Eucaristia e la croce sono pietre d'inciampo. Si tratta dello stesso mistero, ed esso non cessa di essere occasione di divisione: « Forse anche voi volete andarvene? » (Gv 6,67): questa domanda del Signore continua a risuonare attraverso i secoli, come invito del suo amore a scoprire che è lui solo ad avere « parole di vita eterna » (Gv 6,68) e che accogliere nella fede il dono della sua Eucaristia è accogliere lui stesso.

## PREGHIERA FINALE

**Tutti: Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (+ v).**

**Diacono:** Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo, e diciamo: a te la lode nei secoli.

**Tutti: A te la lode nei secoli.**

**Diacono:** Tu sei il Pane disceso dal cielo: chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete:

**Tutti: Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (2v).**

**Diacono:** Tu sei la Porta delle pecore: se uno entra attraverso di te sarà salvato:

**Tutti: Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (2v).**

**Diacono:** Tu sei il Pastore buono del gregge: in te gli uomini trovano la vita in abbondanza:

**Tutti: Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (2v).**

**Diacono:** Tu sei la Luce del mondo: chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita:

**Tutti:** **Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (2v).**

**Diacono:** Tu sei la Vita: chiunque vive e crede in te non morrà in eterno:

**Tutti:** **Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (2v).**

**Diacono:** Tu sei la Vite vera: chi rimane in te porta molto frutto:

**Tutti:** **Oh, oh, oh, Adoramus Te, Domine (2v).**

**Tutti si pongono in ginocchio. Il sacerdote si inginocchia davanti all'altare e incensa il Santissimo Sacramento. Intanto si canta:**

**ADORO TE**

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore,  
rovetto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.**

**I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua grazia trovo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perchè il mondo ritorni a vivere in Te.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.**

**I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.**

**Sacerdote:** Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

**Tutti:** **Che porta in sé ogni dolcezza.**

**ORAZIONE**

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia

ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,

per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**

**BENEDIZIONE**

**ACCLAMAZIONI**

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paràclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.  
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.  
Benedetta la sua gloriosa assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.  
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

### **CANTO DI REPOSIZIONE:**

**I cieli narrano la gloria di Dio  
E il firmamento annunzia l'opera sua  
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja**

Il giorno al giorno ne affida il messaggio  
La notte alla notte ne trasmette notizia  
Non è linguaggio, non sono parole, di cui non si oda il suono

**I cieli narrano la gloria di Dio  
E il firmamento annunzia l'opera sua  
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja**

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo  
E la sua corsa l'altro estremo raggiunge  
Nessuna delle creature potrà  
Mai sottrarsi al suo calore

**I cieli narrano la gloria di Dio  
E il firmamento annunzia l'opera sua  
Alleluja, alleluja, alleluja,...**